lettera aperta

Domenica 23 maggio 2021 - Domenica di Pentecoste anno L n. 2593

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

DOMENICA DI PENTECOSTE

Oggi, 23 maggio, la Chiesa celebra il dono dello Spirito del Risorto. Nella celebrazione del mistero si rinnova per noi l'effusione di Pentecoste. Il Padre offre ai suoi figli una vitalità feconda e stabile



Il dono dello Spirito di Gesù è pilastro della comunità cristiana, della vita di fede e della fraternità che ci unisce. Il Padre lo effonde su tutti coloro che aderiscono alla proposta del Signore. In ogni uomo di buona volontà lo Spirito opera il prodigio di un amore pieno e sincero. Anche di fronte alle continue tensioni che animano la storia presente ciascuno può aprire il cuore alla speranza. Sappiamo che il Signore lavora per l'unità. Pur in mezzo alla fatica, la vita di tutti può essere piena di senso quando è condotta dallo Spirito. Nel giorno di Pentecoste, a coloro che partecipano all'Eucaristia, sarà consegnato un segno essenziale che allude alla fantasia, alla novità e alla varietà dei colori dello Spirito. La Forza del Risorto compone fra noi l'unità vera, non quella di Babele fondata sulle categorie della forza umana. È la forza dolce dell'Amore di Cristo che permette l'incontro di lingue diverse e la pace fra gente lontana. *don Gianni*

APPUNTAMENTI DA TENERE PRESENTI

in primo piano

● **Giacomo darà testimonianza**

A Dio piacendo, domenica prossima, 30 maggio, un seminarista della nostra diocesi, Giacomo Ridolfi, verrà a dare una breve testimonianza della speranza che l'ha spinto a dare tutta la sua giovane vita per essere sacerdote del Signore. Bisogna sapere che Giacomo è stato battezzato a 15 anni, nella Pasqua del 2009. Ci riferirà la parte del suo cammino, dal battesimo fino al suo ingresso in seminario e ci dirà in pochi minuti le motivazioni che l'hanno spinto. Per noi è un onore avere questa presenza in parrocchia. È una festa sentire che qualcuno lascia tutto per Gesù. È giusto ascoltare le parole di questo giovane per capire se la sua decisione di essere un giorno sacerdote è frutto di fanatismo, di integralismo o invece di un amore profondo, di un incontro vero col Signore morto e risorto. Vi invito a non mancare. Con ogni probabilità Giacomo potrà partecipare soltanto a due delle quattro Messe di domenica mattina.



● **Offerte giornata vocazioni**

Il giorno 3 maggio 2021 abbiamo celebrato la giornata del seminario. In chiesa abbiamo raccolto 1.861,00 euro per i nostri seminaristi. A questi saranno aggiunte anche altre offerte che, a Dio piacendo, raccoglieremo in occasione dei sacramenti della prima comunione e della crismazione. Poco tempo fa abbiamo già consegnato in Seminario altri 1.800,00 euro legati alle raccolte passate.

● **Offerte Giornata Missionaria**

Visto che ci siamo è importante anche riferire alla gente che in occasione della Giornata Missionaria che abbiamo celebrato a novembre dello scorso anno, abbiamo raccolto euro 1618. Anche in questo caso i soldi sono stati consegnati. In tal caso però è importante ricordare che in parrocchia abbiamo anche un gruppo missioni che continua a sostenere alcune attività per una cifra di circa 100.000 euro l'anno. Così pure è giusto dire che di quando in quando abbiamo l'occasione di incontrare padre Vincenzo e sempre cerchiamo di dimostrargli la nostra semplice generosità.

● **Le cresime**

Chiedo ai cristiani, abituati alla preghiera quotidiana, di ricordare al Signore Gesù i nostri carissimi ragazzi di seconda media che il prossimo 2 giugno, alle 10:00 riceveranno la Crismazione. Le loro famiglie sono state invitate a vivere questo momento senza pensare al festeggiamento ma anzitutto alla tappa della fede. Chiediamo a questi ragazzi e ragazze di continuare il proprio cammino di fede. Davanti a loro serve però una comunità forte, compatta, vera, pronta a testimoniare la fede in modo genuino. Lo siamo? *d.G.*



L'INGANNO

dritti al centro

● **Parità di genere**

Ogni lingua è limitata. Il linguaggio comunica la vita, la quale tuttavia è più grande delle parole impiegate dall'uomo. In italiano c'è la que-

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

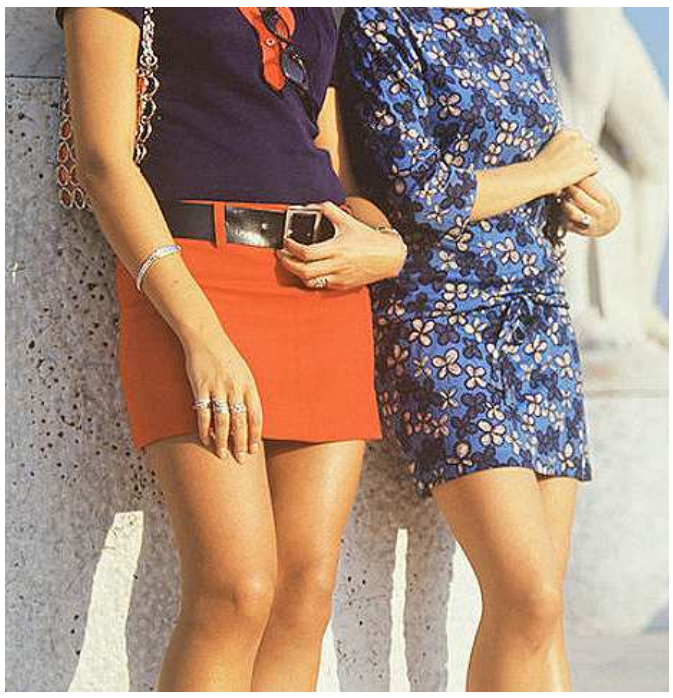
Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

stione del maschile e femminile. Il principio sacrosanto della parità di genere cerca anche nel linguaggio categorie nuove. Il nuovo Messale introduce per esempio alcune parti nelle quali non parla soltanto di “fratelli”, ma anche di “sorelle”. Attenzione: non è la soluzione al problema. Il linguaggio sarà sempre contestabile. Per esempio: qualcuno potrebbe obiettare che si continua ad usare prima il maschile e solo dopo il femminile. Altri potrebbero osservare che al plurale si usa comunque il maschile e si parla per esempio di “defunti” e di “fratelli tutti”, trascurando il genere femminile. Da parte sua anche il dizionario italiano riporta aggettivi, sostantivi e participi alla forma maschile. Come la mettiamo coi puristi, teologi della parità di genere assoluta? E quando cominceremo ad introdurre il neutro o altri generi rispettosi di ogni sfumatura possibile (trans… bisex)? Insomma. Bisogna accettare che, soprattutto nella liturgia, il linguaggio fa sempre e comunque riferimento a realtà più grandi. Serve completare con un cuore di fede ciò che manca agli strumenti del linguaggio umano. Vale non solo per il genere maschile e femminile ma per tutte le azioni di Dio. Non possiamo pensare che un ragazzo frequenterà di più l’Eucaristia quando noi preti staremo a spiegarla per 20 ore. Una spiegazione di base è importante ma serve poi che una persona decida in cuor suo di essere cercatore dell’infinito di Dio. È decisivo un cuore convertito al Vangelo. Il resto è come pula che il vento disperde.



● Ai puristi della stoffa

Comincia l’estate e subito qualcuno tornerà a ribadire la morale del centimetro di stoffa. Qui si può mostrare, lì no; qui è lecito, di più è peccato. È facile immaginare che in chiesa vedremo qualche pezzo di pelle in più. Noi preti restiamo vestiti col camice e la casula, anche nelle giornate più calde. Da parte di tutti, però, cerchiamo di non fare gli struzzi che ingoiano l’elefante e filtrano il moscerino: vediamo bene che il mondo intorno a noi propone ogni sorta di volgarità. Qui non parlo dei peggiori siti internet. Basta ascoltare la pubblicità alla radio per capire come siano “mercificati” i sentimenti, anche più nobili: pare che per essere madre amata sia necessario dare ai figli la determinata marca di merendine e, per avere il sorriso in famiglia, sia sufficiente fare qualche spesa calibrata. Mercimonio dei sentimenti, pornografia delle relazioni famigliari: come si dice quando si compra l’amore? Prostituzione… vero? E poi protestiamo se fra i banchi della chiesa si vede una spallina? È quello il problema? Certo: noi che veniamo a pregare cerchiamo di vestirci con decoro, perché la nostra preghiera sia col Signore Gesù e senza distrazioni di sorta. Teniamo anche conto di chi è stato educato con parametri restrittivi per non dare scandalo ad alcuno. Non fingiamo però di non sapere che respiriamo un ambiente dove la volgarità è spesso assunta ad inno della vita quotidiana. Dobbiamo lavorare per far crescere l’amore “profano”, non solo per misurare i centimetri di stoffa negli ambienti sacri. *d.G.*



PENSIERI DEL PARROCO

sottovoce

● È giusto tornare

Quanta gente da oramai diversi mesi non viene più alla S. Messa? Molta davvero. Tutto è cominciato a marzo 2020. Da principio c’era l’imposizione di evitare ogni assembramento. Pareva che in poche settimane avremmo ripreso la vita normale. Poi si è compreso che avremmo dovuto lavorare su molti fronti, anche usando farmaci, per combattere questo virus. Allora, pur con attenzione, abbiamo provato a riproporre la S. Messa. In questi mesi non abbiamo avuto alcun caso di Covid in chiesa. Ora, mentre i vaccini cominciano a dare i loro frutti e molti, soprattutto fra gli anziani (sono resi immuni al Covid) è importante riproporre la S. Messa. Da casa, davanti alla televisione si può fare una preghiera individuale. Manca però il contatto vero coi fratelli e l’incontro pieno col Signore nell’Eucaristia. Vi invito a venire. Per essere graduali si potrebbe fare un passo per volta: da principio si potrebbe partecipare alla S. Messa feriale e vedere se l’accoglienza in chiesa e l’attenzione alle regole sanitarie è sufficientemen-



te efficace. Poi si potrebbe provare a partecipare alla S. Messa delle 8:30 del mattino dove ancora vi sono diversi posti liberi oppure a quella delle 10:45 nella quale non c'è davvero l'affollamento di un tempo. Per la fine dell'estate, quando capiremo se avremo o meno questa immunità di gregge, si potrebbe, speriamo, riprendere le eucaristie con più serenità. È un sogno? Stiamo a vedere.

● **Gradualità nel coprifuoco**

Per favorire la ripresa di molte attività economiche vengono allentati in questi giorni gli orari del coprifuoco. Noi capiamo di dover mantenere il principio di gradualità e poco per volta faremo qualche passo prudente anche in parrocchia. Qui infatti non c'è da far crescere le attività commerciali ma consentire lo sviluppo della fede, secondo il principio del Vangelo. Allentiamo per ora le attività e fino almeno a settembre teniamo un coprifuoco alle 22:15.

● **Quanta gente… una festa**

Una persona, che da tempo ci guarda con affetto, lunedì pomeriggio è passata per la via Manzoni ed è entrata in canonica. Subito ha esclamato: quanta gente in patronato, sembra una festa. Vero: era appena finita la preghiera del fioretto, c'era stata anche la riunione dei genitori di terza elementare, in ogni angolo esterno c'era vita, per quanto tutti adoperassero la mascherina e si tenessero a distanza. Splendeva la voglia serena di stare insieme e c'era l'entusiasmo per qualche minuto di sole generoso. C'era però compostezza. Fra me e me dicevo che è proprio vero, il vecchio salmo che suggerisce questa preghiera: "Com'è bello che i fratelli stiano insieme è come rugiada che scende dall'Ermon". Chi non apprezza questo tipo di vitalità è anche lontano dalla fede. Ringraziamo il Signore se si potrà continuare a progredire con una certa stabilità verso un periodo più sereno. Ringraziamo anche l'impegno e la disponibilità di molti a fare il vaccino. *d.G.*

BREVI
dalla parrocchia

● **Malga dei Faggi**

Quest'anno la Malga riaprirà le sue porte alla grande. Ci saranno i campi scuola della nostra parrocchia, i campi di gruppi scout di altre parrocchie, il campo chierichetti ed a inizio settembre un fine settimana del gruppo giovani coppie. Bisogna però sistemarla: ridipingere alcune stanze, pulire e sanificare, dalla mansarda alla cucina, sistemare l'esterno, mettere a dimora i fiori. Servono mani forti, mani utili, mani innamorate della nostra casa in montagna. Saremo a Gosaldo dal 10 al 13 giugno. Qualcuno vuole unirsi? Passeremo alcuni giorni lavorando tanto, ma ci sarà spazio per chiacchiere e risate. Lasciate pure il vostro nome in segreteria della parrocchia o chiamatemi al numero 3486105494. *Daniela*



● **Società San Vincenzo De Paoli**

Ringraziamo tutte le persone che puntualmente effettuano un versamento sul nostro c/c bancario; anche quelle che in occasione del Natale e della Pasqua hanno scelto di destinare alla San Vincenzo quanto



avrebbero speso per i regali e infine quelli che continuano a darci il loro sostegno attraverso la cassetta delle offerte posta in fondo alla chiesa. Vogliamo ringraziare la comunità per la fiducia dimostrata che ci permette di continuare a sostenere tante famiglie in difficoltà specialmente in questo particolare momento. La nostra Associazione ha completato l'iter per il riconoscimento di Organizzazione di Volontariato e questo comporta che il 35% delle liberalità versate sul nostro c/c bancario sarà detraibile nella dichiarazione dei redditi, per poter usufruire di tale detrazione bisognerà utilizzare il nuovo c/c bancario intestato a: Società San Vincenzo De Paoli - IBAN: IT78M0306909606100000179057 presso Banca Intesa Sanpaolo. Ricordiamo a chi volesse destinare alla San Vincenzo il 5x1000 deve indicare nella dichiarazione dei redditi il seguente codice fiscale: 94071670270. Si ringrazia anticipatamente. *Cristina Memo*

UN SANTO ALLA SETTIMANA

San Pacomio

Pacomio, proveniente da una famiglia pagana, non conosce inizialmente il cristianesimo; nasce a Tebe, in Egitto, nel 292. A vent'anni, reclutato a forza dall'esercito imperiale romano di stanza in Egitto, incontra per la prima volta dei cristiani che soccorrono lui e altri compagni tenuti prigionieri in una caserma. Pacomio è molto colpito, non ha mai incontrato degli uomini che, in nome di Dio, facciano del bene a degli sconosciuti. Anche lui dunque invoca il nome di Dio e fa la promessa di dedicare tutta la vita alla Sua volontà in caso di liberazione. Così avviene, Pacomio si mette dapprima al servizio dei poveri e dei malati e riceve il battesimo, poi segue gli insegnamenti come novizio di alcuni monaci eremiti che vivono nella regione, tra i quali S. Antonio il Grande. Impara a leggere, gustare e custodire nel cuore la Parola di Dio; prega spesso con le braccia distese a forma di croce, una postura in seguito spesso adottata nella storia della Chiesa. A quel tempo non esisteva ancora vita di comunità per i monaci, si riunivano solo per qualche liturgia o eventi straordinari. Pacomio sente una voce interiore che lo invita a costruire una dimora per gli eremiti per stabilirvisi. Egli ubbidisce e diventerà quindi l'abbà, il padre, cioè la guida spirituale ed organizzativa di una prima comunità, (grazie anche ai doni conferitigli da Dio di capacità di leggere nei cuori e di discernimento degli spiriti), con una precisa regola da lui redatta. Ben presto più di cento monaci si uniscono a Pacomio nella regione della Tebaide. In seguito alle molte vocazioni vengono costruiti altri dieci monasteri e prima della morte del santo sembra che almeno cinquemila giovani siano attratti da questo stile di vita cenobitica, cioè comunitaria. Qui i fratelli sono suddivisi in varie case a seconda del lavoro che svolgono. Il lavoro e la preghiera accompagnano tutta la giornata del monaco. Vengono fondate anche comunità femminili. Il compito del padre del monastero è la catechesi ed il commento spirituale della Parola. La regola di S. Pacomio è tuttora utilizzata nella Chiesa Ortodossa, paragonabile alla regola di S. Benedetto in Occidente. Egli rimane abate dei cenobiti per quarant'anni, quando si ammala per un'epidemia di peste chiama i suoi monaci, li rafforza nella fede e nomina il suo successore, Teodoro. Muore nel 348, il 9 maggio, giorno della sua memoria liturgica. *N.F.*



BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Ventunesimo Concilio - Concilio Vaticano II *(ventiseiesima parte)*

MESSAGGIO ai LAVORATORI

«Carissimi, siate innanzitutto sicuri, che la Chiesa conosce le vostre sofferenze, le vostre lotte, le vostre speranze; […] essa riconosce gli immensi servizi che voi rendete all'insieme della società. *L'Eglise vous en sait gré* (ve n'è grata) *et vos en remercie par notre voix*. In



MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Quel che conta è farsi capire: dovrebbe essere l'obiettivo di ognuno di noi nel mettersi in posizione di dialogo con l'altro, a maggior ragione poi se questa azione diventa obbligatoria per motivi istituzionali o funzionali. Invece sembra che in parecchi casi si faccia esattamente il contrario e ne abbiamo avuto una prova ampia durante la gestione di questa pandemia: la confusione è regnata sovrana, al punto da non far mai venir meno lo stato di tensione fra governanti e governati. Se poi ci aggiungiamo la ciliegina dell'insana abitudine di sostenere sempre il contrario di quel che afferma la parte avversa, non a ragion veduta, ma per partito preso, il quadro è completo. Oggi lo Spirito Santo ci viene a dire e a dimostrare che si deve uscire dal sistema "torre di Babele", dove tutti parlavano la stessa lingua e la reciproca incomprensione fu totale. Gli apostoli, che pur è noto non aver avuto un'estrazione culturale e sociale particolare, anzi, escono dal cenacolo e si esprimono in tutte le lingue che gli eterogenei astanti afferrano come proprie, ma soprattutto usano un linguaggio "potabile", che non si presta a equivoci o fraintendimenti. Fosse stato un messaggio facile la novella che si apprestavano ad annunciare, si potrebbe pensare che perciò il consenso doveva essere scontato. Macché. Predicare una legge tutta all'opposto della logica corrente, parlare di amore anche per i nemici, raccontare di un Figlio di Dio incarnato, morto e risorto, era semplicemente ostico e irricevibile; eppure entrava nei cuori degli ascoltatori come balsamo al punto di mietere conversioni a nastro. Era ed è ovvio che esiste un vuoto da riempire che nessun altro messaggio è in grado di fare. È altrettanto ovvio, tuttavia, che la chiave di trasmissione non è la ricerca del plauso e del consenso, quella lasciamola ai politici, bensì l'interesse per le attese degli altri, dimostrabile da un lato con il completo annullamento di noi stessi nella Parola e dall'altro con la coerenza nel metterla in pratica. Il brano della lettera di San Paolo ai Galati, in lettura oggi, è esemplificativo in tal senso, anche se può sembrare un tantino manichea: la logica dello Spirito è esattamente il contrario di quella della carne, che regola invece la maggior parte delle nostre azioni, ma non è risolutiva per obiettivi a lunga scadenza. Come cristiani siamo chiamati a compiti ben più ampi e incisivi e allora saremo capiti. Rileggiamoci la sequenza recitata prima del vangelo e ce ne renderemo conto.

questi ultimi anni essa non ha cessato di tener presenti allo spirito i problemi, di una complessità ognora crescente, del mondo del lavoro. […] Colui che ha arricchito il patrimonio della Chiesa di questi incomparabili messaggi, papa Giovanni XXIII, seppe trovare la strada per giungere al vostro cuore. Egli ha mostrato splendidamente, nella sua persona, tutto l'amore della Chiesa per i lavoratori, così come per la verità, la giustizia, la libertà, la carità, su cui si fonda la pace del mondo. […] Alcuni tristi malintesi, nel passato, hanno troppo a lungo impedito la fiducia e la comprensione fra noi; la Chiesa e la classe operaia ne hanno sofferto entrambe. Oggi è suonata l'ora della riconciliazione. La Chiesa cerca sempre di comprendervi meglio. Ma voi dovete cercare di comprendere a vostra volta ciò che è la Chiesa per voi lavoratori, principali artefici delle prodigiose trasformazioni che il mondo oggi conosce. Voi sapete che se queste trasformazioni non sono animate da un potente soffio spirituale, esse saranno un danno per l'umanità, anziché procurarle il benessere. *Ce n'est pas la haine* (l'odio) *qui sauve le monde! Ce n'est pas le seul pain de la terre qui peut rassarier* (saziare) *la faim de l'homme*. Accogliete, dunque, il messaggio della Chiesa. Accogliete la fede che ella vi offre per illuminare il vostro cammino. Che la fede vi guidi, che possa farvi conoscere Gesù Cristo, vostro compagno di lavoro, il Maestro, il Salvatore di tutta l'umanità». *(continua)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

sorrisodisara@gmail.com

Donaci fortezza!

"Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso." Il Signore è attento alle nostre fragilità, non ci prova più di quello che possiamo tollerare e quando ci mancano le forze resta accanto a noi. Un dono dello Spirito che forse non invochiamo abbastanza è proprio la "fortezza", quel dono che nelle difficoltà ci assicura la fermezza e la costanza nella ricerca del bene. Come tutti i doni ci viene dato, ma forse proprio questa sua origine - fuori di noi stessi - è oggi una delle idee più difficili da comprendere. Nell'ultimo incontro sulla "Fratelli tutti" abbiamo sentito che un essere umano realizza se stesso solo nel rapporto con gli altri, nel servizio... e un cristiano nel rapporto e-statico con Dio. Ma non è così immediato: cosa significa nella vita concreta dei singoli e della comunità, "confidare" nel Signore? *F.D.*

CALENDARIO

della settimana

SABATO 22 MAGGIO
11:00 Fioretto di Maggio
A seguire Catechesi per elementari e medie del sabato
Il parroco incontra la seconda media
18:30 Santa Messa solenne di Pentecoste

DOMENICA 23 MAGGIO - PENTECOSTE
9:30 Varie tappe per i ragazzi delle elementari
Sante Messe con il consueto orario festivo

LUNEDÌ 24 MAGGIO
17:00 Fioretto di Maggio
A seguire Catechesi 3ª e 4ª elementare
Sera: universitari - lavoratori
20:45 Preghiera di maggio per adulti

MARTEDÌ 25 MAGGIO
17:00 Fioretto di Maggio
Sera: Clan scout, 5ª superiore e 1ª universitari
20:45 Preghiera di maggio per adulti

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO
17:00 Fioretto di Maggio
17:30 Confessioni per la Cresima (primo turno)
A seguire catechesi di 1ª media
20:45 Preghiera di maggio per adulti

GIOVEDÌ 27 MAGGIO
16:00 Catechesi 2ª media
16:45 Catechesi 5ª elementare
17:00 Fioretto di Maggio
Prove per la Cresima con i ragazzi di seconda media
18.00 Catechesi 3ª media
19:00 Appuntamento giovani al Boschetto dei 300 campi per la preghiera di maggio
Gruppo 3ª e 4ª superiore
20:30 Gruppo 1ª e 2ª superiore
20:45 Preghiera di maggio per adulti

VENERDÌ 28 MAGGIO
18:30 Santa Messa
Sera: noviziato scout
20:45 **Conclusione del mese di maggio in patronato**

SABATO 29 MAGGIO
11:20 Confessioni per la Cresima (secondo turno)
18:30 Santa Messa

DOMENICA 30 MAGGIO
Sante Messe con il consueto orario festivo

Dal lunedì al sabato alle 17.40, Vespri e Rosario in chiesa

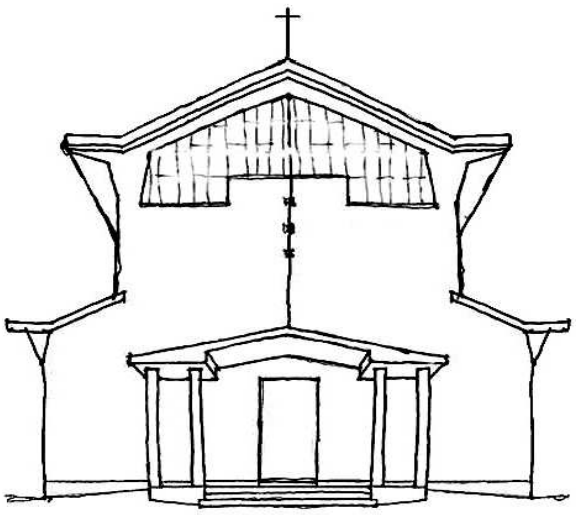




CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it

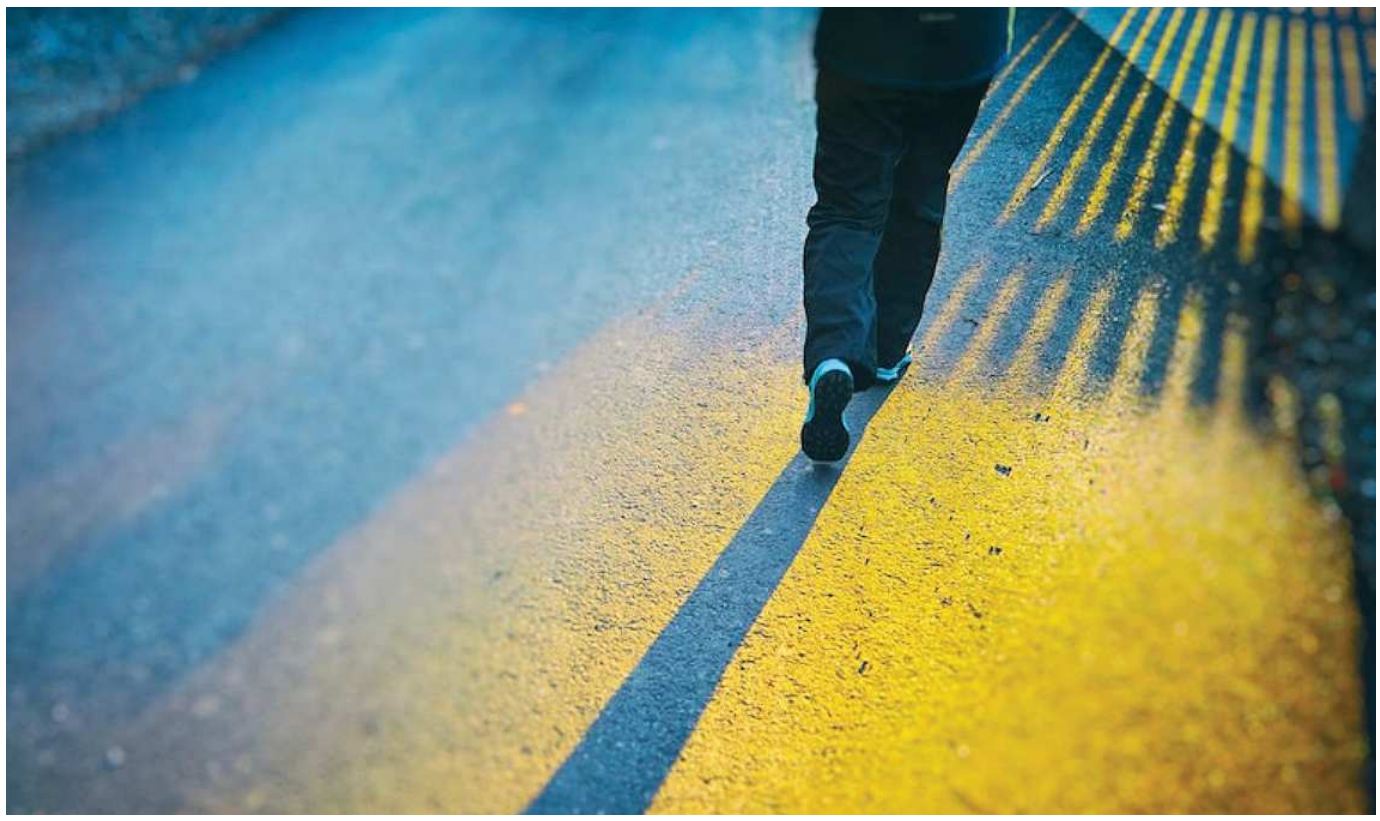


Domenica 23 maggio 2021 - Domenica di Pentecoste
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio



Una Chiesa in missione ….sempre

La solennità di Pentecoste ci porta a riflettere sulla Chiesa…parto da alcuni rilievi numerici aggiornati da un recente e interessante articolo dell'Osservatore romano. La secolarizzazione (cioè il vivere come se Dio non ci fosse) in Europa sembra non conoscere soste. Nei Paesi del Nord la pratica religiosa è da tempo su livelli bassi (Scandinavia, Regno Unito, Olanda: minore del 10 per cento), e ciononostante continua lentamente a calare (Germania, Francia); non resiste neppure la tradizionale tendenza femminile alla religiosità. La novità è che ora crolla anche il numero di coloro (non praticanti) che si definiscono "cristiani". Le stesse tendenze, da livelli più alti, si registrano in Irlanda e nei Paesi mediterranei. In Italia i "praticanti" sono scesi in dieci anni dal 33% al 27%; tra i giovani (18-29 anni) i praticanti sono solo il 14%, e continuano a calare di quasi il 3% l'anno. Nel cosiddetto Sud del mondo due tendenze demografiche frenano la secolarizzazione. In America latina (Messico), Africa (Sud Africa), Asia (Filippine), i dati disponibili non rilevano cali della religiosità. Succede così che la migrazione da quei Paesi attutisca il processo di secolarizzazione dei Paesi di destinazione. Inoltre, i migranti che arrivano in Italia (il 52% dei quali non è musulmano, ma cristiano) praticano più dei nativi; e gli italiani "praticanti" sono più prolifici degli atei. Ma questi fenomeni non sono sufficienti a invertire il trend: le chiese continuano a svuotarsi. Nei Paesi nordici si chiudono i luoghi di culto, si accorpano le parrocchie, si sperimentano nuovi tipi di "comunità parrocchiali" nei luoghi di lavoro; le Confessioni protestanti minori si fondono fra loro o confluiscono in quelle maggiori; ciò non cambia le tendenze di lungo termine. Le Chiese devono dunque interrogarsi più profondamente sulle cause del loro declino. L'analisi sociologica sembra mostrare che la secolarizzazione colpisce di più: i Paesi protestanti e ortodossi, che non quelli cattolici; e i Paesi più "avanzati" in base al reddito, mentre incerto è il ruolo dell'istruzione. Ma le correlazioni statistiche non spiegano cosa c'è dietro. Una prima analisi propositiva. Nel corso degli anni c'è chi ha posto l'accento soprattutto sulla identità (cattolica), sbiadita e inquinata dal benessere e dal liberalismo. Semplificando: la tesi era che una linea di fermezza e rigore dottrinale avrebbe potuto restituire credibilità e appeal alla Chiesa cattolica. Successivamente l'accento si è spostato e oggi sembra prevalere la visione opposta: se non si ascoltano "i segni dei tempi", non si è capiti dalle "nuove generazioni". Così, oltre ad "attualizzare il messaggio", le Chiese cercano di "modernizzare la comunicazione". Come si può pensare di intercettare i giovani quando questi comunicano sulle piattaforme digitali, se il messaggio religioso viaggia in modo tradizionale? Gli strumenti digitali, tuttavia, non possono creare un interesse se questo non c'è. Altre questioni sul tappeto sono il "maschilismo" di alcune Chiese, la morale sessuale, il celibato dei preti, il rapporto con il potere economico e politico. Nessuna, però, sembra spiegare davvero la questione. E statisticamente non ottengono risultati soddisfacenti né le Chiese più "moderne", né quelle più "conservatrici". Nasce dunque spontanea la domanda: l'uomo moderno ha ancora bisogno di Dio e della religione? Dai dati riportati sembrerebbe di no. L'invito di Gesù è sempre lo stesso: «Chi vuol venire dietro di me prenda la sua croce e mi segua» (Lc 9, 23). A ben vedere però, i giovani europei sono solo sopraffatti da mille cose - una fra tutte è l'abuso di audiovisivi - in famiglie dove figure genitoriali deboli stentano a trasmettere concretamente i valori che hanno conosciuto e sperimentato: tra questi, l'esperienza religiosa. Spesso sono abbandonati alla noia, alla pigrizia, alle scorciatoie e al vuoto. Gli operatori giovanili riportano che i giovani, comunque, hanno fame di infinito, di bellezza, e di Dio; si interrogano su chi sono, da dove vengono, dove vanno, che senso hanno l'impegno, il dolore, l'amore, chi li ama, e chi no. Quando emergono queste domande latenti, diventano più interessati alle relazioni con gli adulti, con il diverso, con il Mistero. Difatti, grande successo hanno i raduni internazionali delle Giornate mondiali della gioventù; e nelle Chiese sono ancora vitali molti gruppi giovanili, laddove si intrecciano relazioni concrete. Quali dunque i possibili rimedi contro la secolarizzazione? La "fotografia" della prima Chiesa di Gerusalemme che emerge dalla lettura degli Atti degli Apostoli, può essere d'aiuto (2, 42-47). Schematizzando, la prima comunità cristiana perseverava in 4 cose: la trasmissione del messaggio di Cristo; l'unione fraterna, stare, mangiare insieme; condividere i beni materiali «secondo il bisogno di ciascuno»; l'Eucaristia, frequentare insieme il tempio. (tratto dall'articolo di Pier Giorgio Gawronski) (1). *don Fabiano Longoni*



Lettera

Caro don Fabio, sono un anziano che frequenta la Chiesa della Santissima Trinità da qualche mese. Sono rimasto molto colpito dalla bellezza della celebrazione pasquale. Soprattutto i ragazzi che hanno servito all'altare, mi hanno colpito con la loro bella presenza e attenzione. Per certi aspetti inaspettata. Che bello vedere il futuro, che loro rappresentano, esprimersi nella loro partecipazione. Mi sembra di ritornare alla mia infanzia quando partecipavo alla vita della parrocchia. Cosa mi dice in proposito possiamo sperare? *Antonio Finotto*

Caro sig. Antonio, la ringrazio per la sua osservazione, io sono sempre più convinto che una comunità si distingua per la sua dignità celebrativa. Mi spiego. Veniamo da tempi nei quali la liturgia era stata per certi aspetti "marginalizzata" nella vita ecclesiale. Quello che era importante era l'azione. A livello caritativo, a livello educativo, a livello politico e sociale. Credo che tutto questo rimanga importante e fondamentale, ma anche una liturgia vissuta con dignità e bellezza sono importanti. La liturgia è innanzitutto preghiera, rivolgersi a Dio è imprescindibile. Educare i ragazzi al servizio e alla preghiera ben fatta sarà un compito di tutti noi. Io non so quanto nelle famiglie si insegni a pregare ma è fondamentale. Chi non sa pregare spesso non sa neanche amare…i fratelli, i poveri, gli ammalati. La Chiesa non è una ONG, certo ha a cuore le solitudini le povertà ma ha un compito principale indicare che Dio ci ama. Come dice lei nella sua conclusione: possiamo sperare se impariamo a guardare l'Infinito e a farlo percepire attraverso la bellezza ai più piccoli. Che Dio ci aiuti a non abbruttire anche questo momento con la nostra fretta o superficialità. don Fabio Longoni

Iscrizione alla Associazione e alla Festa della santissima Trinità del 30 maggio dopo la messa domenicale

Perché è importante associarsi? Crediamo che una Parrocchia matura non si fondi nel rapporto sacerdote (uomo del sacro) con i fedeli residenti, ma è fondata sul concetto di Popolo di Dio. Dove ognuno, perciò, ha una sua funzione e dona a tutti gli altri le sue competenze, capacità, creatività in spirito di servizio. Quindi i laici non rispondono su chiamata del prete, secondo una logica, quasi servile. Si organizzano insieme per fornire una continua e adeguata collaborazione a tutti coloro che cercano nella Parrocchia una mano, una disponibilità, un'attenzione. Per questo, a mio parere la scelta del tutto autonoma di chiamarsi "Insieme si può fare molto" indica lo stile di Papa Francesco ..una disponibilità alla fraternità come identità dei cristiani che associati possono fare di più per tutti coloro che hanno bisogno: bambini, giovani, adulti e anziani. Che questa Associazione sia il frutto della Pentecoste che stiamo vivendo. *don Fabio*



Ricordiamo l'IBAN della Parrocchia per chi desiderasse contribuire ai lavori di restauro del Patronato: IT96Q0503402002000000010420. Grazie fin da ora a tutti!

Ricordo dei defunti

Sabato 22 maggio	ore 18:30	Defunti:	Carmela Manera, Ezio e Anna Maria
Sabato 29 maggio	ore 18:30	Defunti:	Monica e Renzo De Grandis
Domenica 30 maggio	ore 10:45	Defunti:	Gigliola Bassi, Augusta Castellaro, Meneghetti Luigi